

Vivo interesse per il documento degli intellettuali

VASTI CONSENSI INTORNO AL P.C.I. MOBILITATI MIGLIAIA DI COMPAGNI

Sono state tenute oltre 500 conferenze e comizi - Oltre otto milioni di sottoscrizione - Domenica diffuse 55.000 copie dell'Unità - Le modalità per il ritiro delle carte d'identità

argomenti

Gli ostinati

«I socialisti - ha detto Mariotti - aderiscono alla politica delle convergenze parziali dando inizio ad una collaborazione che ha consentito, dopo anni di immobilismo, un serio avvio alla riforma di stato (quale riforma, on ministro, può indicarcene qualcuna?). Mariotti tace, ma ha l'accortezza di aggiungere che «sì è anche visto che la DC ha dimostrato di non essere in grado di imporre alla sua maggioranza tutte le riforme concordate nel programma governativo»: dunque, è vero, lo riconosce anche il ministro Mariotti, le riforme concordate non sono state realizzate ma, nonostante queste inadempienze, il PSU (Cariglia e Mariotti d'accordo) insistono per la riesumazione del centro-sinistra, non differenziandosi minimamente da quel «dobbiamo continuare» che è lo slogan lanciato in questa campagna elettorale dalla DC.

Promette poco



«Io non sono un politico nato, sono, al contrario, un acquisito, ma ho imparato che non bisogna promettere e poi non mantenere»: e così lui, Piero Bargellini, non promette niente. Dice solo «dobbiamo continuare» (a tradire le attese della popolazione).

Fumo negli occhi

Parlando in un dibattito con il ministro Mariotti, Giannelli, direttore di «Politica» e consigliere nazionale della DC, ha detto che «dopo il congresso nazionale della DC di Milano certi indirizzi evolutivi della DC sono diventati patrimonio comune di larghe forze democristiane»: infatti si è visto in questa campagna elettorale, durante la quale la DC si è posta come primo obiettivo quello di «continuare» la tradizione centrista, quanto la DC abbia accolto taluni fermenti emersi al congresso di Milano. Lo si è sentito nei discorsi di Moro e di Rumor e lo si è visto nelle reazioni politiche alle proteste dei giovani - tra cui anche molti cattolici «conciliari» - quanto la DC tenga conto del congresso di Milano e dei fermenti che agitano interi settori della società italiana.

La DC e la teppa

La DC - a corto di argomenti di fronte alle serrate critiche al centro sinistra - cerca di ricorrere al vecchio metodo del polverone anticomunista passando a vere e proprie azioni di provocazione. Si tratta di espedienti meschini con i quali essa cerca di disturbare la campagna elettorale e di trarre profitto. È il caso degli incidenti avvenuti durante il comizio di Rumor. Ebbene, i comunisti non hanno nulla a che fare con quanto è successo in piazza della Signoria e il riferimento alla teppa è solo un comodo diversivo per sfuggire alle gravi responsabilità di Rumor (che ha usato un tono esagitato e provocatorio). Allo scopo di intorbidare l'elezione si crea la confusione, per poi dimostrare che, contro gli estremisti di destra e di sinistra, ci sono loro, i democristiani, da Moro a Butini. Per far succedere gli incidenti, basta assoldare qualche confidente della polizia oppure reclutare qualche elemento di destra che si trasforma in cinese di comodo. Oppure, come è accaduto a Sesto, si mandano cinque camion della polizia a scortare quattro cialtroni fascisti armati di bastoni. Il gioco è vecchio e i comunisti lo denunciano come una delle manifestazioni più incivili di cui la DC, dal 1948 ad oggi, si è fatta portatrice nella vita politica italiana.

Informatori scrupolosi

L'altro giorno abbiamo dato notizia dello scandalo esplosivo in Comune dove l'ufficio dell'assessore Mazzecca era stato trasformato in un trampolino di lancio elettorale per l'ex monarchico Cariglia. Nessuna smentita è venuta alla nostra denuncia, corredata anche da foto. Ebbene, il giornale dei cementieri, sempre pronto a sparare le cartucce in un'amministrazione efficiente e al di sopra dei partiti, nell'interesse supremo della città, ha completamente snobbato la notizia preferendo il comodo silenzio. Dal che si vede che l'oggettività di Matti comincia con le bombole del gas e finisce alle Bahamas.

Sempre attivi

Ladri nella villa di un professore universitario

Madre e figlia sorprese a rubare in un magazzino di via Panzani

Ignoti ladri sono penetrati nella villa del prof. Giuseppe Maranini, attualmente assente da Firenze, posta in via Jacopone da Todì 31. Il furto è stato denunciato dalla sua segretaria, Giulietta Daddi, di 37 anni, che però non ha saputo precisare cosa sia stato asportato. Sul posto si sono recati gli agenti della questura. Due delle persone sorprese a rubare erano una ragazza di dodici anni e una di undici, che al momento del loro fermo avevano bigiotteria per oltre ottomila lire. Parte l'avevano sottratta ai magazzini Standa, ma c'erano anche oggetti che le signorine del magazzino non riconoscevano. Infatti, le due ragazze hanno confessato candidamente di aver preso gli oggetti - orecchini, bracciali, collane - ai magazzini UPMI di Piazza della Repubblica e al «48» di via del Corso.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti politici e culturali la dichiarazione di voto con la quale un gruppo di intellettuali tra i quali ha dato corso del «Ponte» - ha deciso di aderire all'appello di Ferruccio Parri per l'unità delle sinistre e per realizzare una svolta nel nostro paese. Questa presa di posizione esprime il profondo stato di malessere provocato in vasti settori dello schieramento democratico e socialista dalla politica conservatrice e di stabilizzazione moderata operata dal centro-sinistra e riafferma la volontà di andare oltre questa politica nel segno dell'unità a sinistra. Data l'importanza del documento, pubblicheremo, domenica prossima, il testo integrale della «dichiarazione di voto» degli intellettuali fiorentini.

Se l'adesione di gruppi democratici di ispirazione socialista all'appello di Parri è il dato saliente delle vicende politiche di questi giorni, un altro elemento di particolare significato è dato dalla sempre più crescente mobilitazione dei compagni e dei simpatizzanti del nostro partito: migliaia sono infatti gli attivisti e i compagni che nelle fabbriche nelle campagne nella Università nelle frazioni e paesi della provincia nei rioni e nei quartieri della città, stabiliscono un nuovo rapporto con gli elettori e portano avanti un colloquio con tutti i cittadini.

Cittiamo, a questo riguardo, alcuni esempi significativi: nel mese di aprile e in questi primi giorni di maggio sono state diffuse e consegnate agli elettori circa 250 mila riviste (il programma del PCI sulle donne e sulla classe operaia). In totale oltre 1 milione di «pezzi» di propaganda rivolti a categorie e strati sociali più diversi sono stati distribuiti nella città e provincia. La diffusione dell'Unità ha avuto un balzo eccezionale: le domeniche ha raggiunto le 55 mila copie e nei giorni feriali le 13 mila copie; 3 mila sono gli abbonamenti elettorali raccolti per l'Unità.

Anche la sottoscrizione registra importanti successi. Sono stati già versati all'amministrazione della Federazione oltre 8 milioni e il lavoro nelle sezioni continua per raggiungere entro il giorno gli obiettivi stabiliti. Le sezioni che si sono maggiormente sinora distinte sono la Gallio che, con 160 mila lire ha superato il 100 per cento, così come ha fatto Empoli con oltre 2 milioni versati. Hanno raggiunto il 100 per cento le sezioni di Gambassi con 200 mila lire, di Pignone (80 mila lire), Lavagnini (120 mila lire), la Gagarin (200 mila lire), la Cecchi (90 mila lire), Potente (85 mila), Santi (170 mila), Rangoni (100 mila), Signa (90 mila), Cascine del Riccio (70 mila), Ponte a Signa (120 mila), Signa (90 mila), Bagnolo (50 mila), Vitellio (30 mila), Quaracchi (30 mila), Pian S. Bartolo (30 mila), S. Donnino (50 mila), Tripetolo (120 mila). I comizi, le conferenze i dibattiti, le riunioni di categoria, di casalingo, gli incontri con gli elettori ammontano a tutt'oggi a 500, che hanno permesso di avvicinare al PCI migliaia di cittadini, di giovani, di donne, di operai, di contadini, di studenti.

Anche il tesseramento al Partito ha registrato notevoli successi. In questo breve periodo sono state distribuite oltre 2419 tessere (raggiungendo in totale il numero di 64.192 iscritti nella Federazione fiorentina) e i nuovi reclutati sono stati circa 300. Le sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento nel tesseramento sono 82.

Proseguono intanto le operazioni pre-elettorali. Il Comune ricorda a questo riguardo che fino a tutto il 17 maggio, l'ordinazione delle carte di identità potrà effettuarsi agli sportelli dell'Ufficio Anagrafe (Palazzo Vecchio) con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 18; giorni festivi dalle ore 9,30 alle 11,30. Si comunica inoltre che tutti i martedì e i venerdì il servizio carte d'identità viene svolto anche presso le seguenti sedi periferiche dell'Ufficio Anagrafe (dalle 17 alle 20): «Andrea del Sarto», piazza di San Salvi (presso E.C.A.); «Brazzi», via di Brazzi, 33; «Castello», via Reginaldo Giuliani, 374 (Casa del Popolo); «Galluzzo», via Volterrana (presso chiesa di S. Giuseppe); «Lagnati», via di Scandicci, 29 (Casa del Popolo); «Mortigliola», via Chiesa Immacolata; «Parolella», via di Parolella, 88 (Frat.

Popolare); «Rifredi», via Reginaldo Giuliani, 43 (Vigili Urbani); «Seltignano», via S. Romano, 3 (Casa del Popolo). Infine, dal 6 maggio (con orario 9,30-11,30 e 15-18 nei giorni feriali e 9,30-11,30 nei giorni festivi) presso i seguenti distaccamenti di Vigili Urbani: «Stazione Centrale di S.M. Novella»; «Del Pino», piazza G. Vasari n. 5; «Porta Romana», piazzale Porta Romana n. 2; «Villaggio Isolotto», via del Salice n. 1; «Zona Gavina», viale Donato Giannotti; «Rifredi», via Circondaria n. 14; «Zona Industriale», via Reginaldo Giuliani n. 43; «Brazzi», via dell'Osteria; «Mercato di Novoli», viale Guidoni.

Condannato un automobilista

Travolse un bimbo dopo quaranta metri di frenata

bianca e nera

Ricordo del prof. Ramat
Questa mattina alle ore 11 avrà luogo, presso la Facoltà di Magistero (via del Parione) la commemorazione del professor Raffaello Ramat, ad un anno dalla tragica scomparsa. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal professor Claudio Varese, che ne ricorderà la figura e l'opera. In tale occasione sarà conferito il premio intitolato allo studioso scomparso, istituito a seguito di una donazione della famiglia all'Università.

Conferenza di Visalberghi
Domani alle ore 18, presso la sala dell'Accademia «La Colombaria» il prof. Aldo Visalberghi, ordinario di pedagogia all'Università di Roma, terrà una conferenza nel quadro del corso di cultura europea sul tema: «Motivi comuni e diversità locali della protesta studentesca in Europa».

Per i commercianti
Tutti i venditori ambulanti che intendono partecipare alla festa dell'Ascensione nel Parco delle Cascine con l'intenzione di vendere bevande alcoliche di bassa gradazione, possono rivolgersi all'ANAD, dove si svolgono tutte le pratiche inerenti per ottenere l'autorizzazione dalla Pubblica Sicurezza. Orario d'ufficio 9-12 e 15-18, via Canto de' Nelli 14, ANVAD - Firenze.

S. Croce un anno dopo



Questa sera alle ore 21,15, sotto la Loggia del Pesce in Piazza de' Ciompi (mercato delle pulci) avrà luogo la proiezione del documentario su «S. Croce un anno dopo: le rovine» preparato dal pittore Antonio Arnidelli.

Corso per genitori all'impruneta

È iniziato ieri sera presso il Comune dell'Impruneta un corso per genitori promosso dall'Amministrazione comunale democratica. Il corso - che è dedicato a Maria Maltoni - inizierà con una lezione del prof. Roberto Cremoncini, docente di pediatria all'Università, sul tema: «I primi anni di vita del bambino». Le lezioni proseguiranno domani sera, con una seconda conferenza del prof. Cremoncini sul tema: «Il bambino in età prescolare».

Il corso prevede complessivamente 11 conferenze e si concluderà martedì 18 giugno con una tavola rotonda alla quale prenderanno parte, oltre ai professori che terranno le lezioni ed ai genitori, personalità del mondo politico e culturale.

Sorpresi mentre rubano su un'auto

Due «topi d'auto» sono stati sorpresi a rubare in una «124» parcheggiata in via Giacomo Zanella. Uno è stato arrestato l'altro è riuscito a fuggire. L'arrestato è Vincenzo Libardi, di 26 anni, residente a Roma in via Livella 29. Poco prima delle 4 di stamani la guarda dell'Argo Silvano Bartolini, stava effettuando in bicicletta un giro di vigilanza in via Giacomo Zanella quando ha sorpreso due giovani, uno che arrampicava dentro una «124», l'altro vicino allo sportello. Alla vista della guardia i due giovani hanno chiuso lo sportello e si sono allontanati entrando in un portone dall'altra parte della strada. Il Bartolini ha atteso che uscissero e poi ne ha bloccato uno, identificato in questura per Vincenzo Libardi. L'altro è scappato. I due ladruncelli avevano già manomesso la radio installata nel cruscotto. Dopo l'interrogatorio il Libardi è stato trasferito al carcere delle Murate.

Errata corrige

Nel servizio, apparso nella nostra edizione di ieri, dal titolo «L'E.N.I. è diventata l'ottava sorella», per un errore tipografico si legge che il fatturato delle pompe centrifughe è passato da un miliardo a 12 miliardi di lire invece che da uno a due miliardi, com'è avvenuto effettivamente. È stato invece saltato un rigolo dal quale risultava che il fatturato complessivo ad essere passato da 6 a 12 miliardi circa. Ce ne scusiamo con i lettori.

Sabato incontro dei candidati comunisti con le donne fiorentine

Sabato prossimo alle ore 21,15 avrà luogo al Palagio di Parte Guelfa un incontro del PCI con le donne fiorentine. Tema dell'incontro-dibattito sarà: «Il voto delle donne al PCI per l'emancipazione femminile, per il rinnovamento democratico e socialista della società italiana». Parleranno il compagno on. Carlo Galluzzi, capofila del PCI nella lista per la Camera dei deputati della circoscrizione Firenze-Pistoia e la compagna on. Giulietta Fibbi, candidata del PCI alla Camera dei deputati e segretaria della FILLEA.

Erano stati «bidonati» i quattro rapinatori

Avevano perduto circa un milione di lire



I quattro giovani lombardi arrestati mentre si accingevano ad assaltare l'ufficio postale di Rovizzano, prima di iniziare la carriera di rapinatori - carriera pericolosa, stoncata subito sul nascere per una serie di fortunate circostanze - operavano nel campo del contrabbando.

E' stato ritenuto colpevole di omicidio colposo Gli è stata tolta la patente per tre anni

Nonostante una frenata di 40 metri, Romano Paolo Gelli, di 28 anni, abitante a Prato in via Matteo Degli Organi 53/55 non riuscì ad evitare l'investimento del piccolo Andrea Borgioli, di 9 anni, che uscì da un negozio attraversando la strada, in via Pistoiese, in località Mazzone. Il ragazzo, ricoverato allo ospedale venne giudicato con prognosi riservata ma il giorno dopo cessò di vivere per le gravi lesioni riportate nell'urto.

Ieri mattina il protagonista del mortale incidente è stato giudicato dal tribunale che lo ha riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di una contravvenzione per aver superato il limite di velocità in un centro abitato. Il Gelli è stato condannato a 11 mesi e 16 giorni di reclusione e a 15 giorni di arresto con la condizionale, al ritiro della patente per la durata di tre anni e al risarcimento dei danni alla parte civile rappresentata dall'avvocato Pacchi, con una provvisoria di 500 mila lire.

La tragedia avvenne il 23 giugno dello scorso anno sulla via Pistoiese. Il Gelli, a bordo di una «Mini-Morris» proveniva da Pistoia diretto a Prato quando, in località Mazzone, investì il piccolo Andrea Borgioli.

Per un altro mortale investimento è stato giudicato dal tribunale il perito agrario Umberto Tredici, di 42 anni, abitante in via Santo Stefano in Pane 17. Il 5 dicembre del '66, alla guida di una «NSU», mentre proveniva da Casellina diretta a Firenze percorrendo via Baccio da Montelupo, investì all'incrocio con via S. Quirico il pensionato Francesco Mazzini, di 80 anni, abitante in via Torricella 61.

Subito soccorso il Mazzini venne trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove i medici ben poterono fare: infatti gli cessò di vivere poco dopo il suo ricovero per le gravi lesioni riportate nell'investimento.

Dai rilievi dei vigili urbani risultò che il Mazzini aveva attraversato la strada anziché servirsi della passerella sovralevata di via Baccio da Montelupo.

I giudici del tribunale hanno riconosciuto colpevole il Tredici e lo hanno condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge e al ritiro della patente per la durata di sei mesi. L'imputato è stato condannato anche al risarcimento dei danni alla parte civile nella misura del 30 per cento.



Un milione tonfo andò in fumo. Chi aveva ricevuto il denaro per l'acquisto delle sigarette, sparì, facendo sapere di essere stato «picciato» dalla guardia di finanza. In realtà, invece, la guardia di finanza non aveva picciato proprio nessuno. Il denaro se lo era preso il contrabbandiere che avrebbe dovuto consegnare ai quattro giovani il carico delle «bionde».

Rimasti senza denaro e senza alcuna prospettiva, i quattro amici ubero la bella idea di rifarsi, iniziando la carriera di rapinatori. Non è ancora chiaro chi per primo ha lanciato l'idea di assaltare l'ufficio postale di Bergamo, ma fatto sta che la mattina del 3 maggio, tre individui - il quarto rimase alla guida di un'auto - penetrarono nello ufficio postale con le armi spianate - la P. 38 sequestrata insieme alle due scacciate a Firenze - si fecero consegnare dagli spavantatissimi impiegati tutto il denaro: poco più di 130 mila lire. Una miseria, ma sufficiente per tirare avanti qualche giorno, in attesa di colpi migliori.

È il secondo colpo era stato deciso doveva essere compiuto a Firenze. E così la combriccola da Bergamo si spostò a Tirrenia, con la «124» noleggiata a Genova, prendendo alloggio in una pensione. Poi, muniti di mascherine e armi, partirono alla volta di Firenze. Scelsero l'ufficio postale perché di solito non sono mai sorvegliati e quindi più facilmente attaccabili delle banche.

Ma i quattro amici, non avendo letto i giornali o ascoltato la radio, ignoravano che decine e decine di pattuglie di agenti e carabinieri erano impegnate nella caccia ai quattro «topi» del momento del San Giugliano. Per cui, quando giunsero in via Rocca Tedalda e videro gli agenti della stradale, furono tratti dalla precipitazione. Viaggiano a bordo di una «Giulia» rubata nella mattinata a Scandicci e, per scansare la polizia, invertirono la direzione di marcia affidando su di sé l'attenzione degli agenti i quali li inseguirono fino a Varlungo bloccandone poi nei campi che costeggiavano la riva destra dell'Arno: Michele Bellavanti e Archimede Parravicini che sotto il maglione aveva ancora celata la mascherina gli sarebbero serviti per coprirsi il volto al momento dell'irruzione nell'ufficio postale.

Gli altri due, furono presi, come è noto, a Tirrenia, in un ristorante. Erano fuggiti costeggiando l'Arno, raggiungendo il Lungarno Colombo dove in precedenza avevano lasciato la «124», l'auto che poi, a rapina compiuta, sarebbe servita per la fuga. Ma tutto è andato a monte per colpa degli evasi di San Giugliano e per non aver letto il giornale.

Nella foto in alto: Alessandro Mauri e Francesco Maggi, i due catturati a Tirrenia; in basso: la pistola e le mascherine.

Il dialogo del PCI con gli elettori

Per la Camera vota così

Per il Senato vota così

Concorso per la carriera direttiva agli Uffici del lavoro

L'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 104 del 23 aprile 1968 il concorso a n. 125 posti per consigliere di terza classe della carriera direttiva del ruolo degli Uffici del lavoro.